

La società di formazione della Camera di commercio è arrivata al capolinea

di GIOVANNI DEL GIACCIO

Altro che «realità in continua crescita», come si legge nel sito internet. E' una realtà che manda a casa gli ultimi dipendenti. Parliamo della Step, la società di formazione controllata dalla Camera di commercio che ormai è prossima alla chiusura. Nel corso della conferenza stampa sul bilancio di previsione il commissario della camera di commercio, Fabrizio Autieri, era stato chiaro: «Step deve essere una società flessibile, se ci sono corsi bene, altrimenti avere una struttura solo per tenerla non serve». Detto e fatto: tre persone sono state mandate a casa, mentre la situazione economica della società resta difficile. Ormai sono solo un paio di dipendenti a mandare avanti una realtà ormai prossima solo a essere liquidata. Erano altri i tempi della «struttura di riferimento sul territorio nel settore della formazione e della consulenza, grazie ad una organizzazione dinamica capace di rispondere con efficacia alle esigenze di un mercato in evoluzione». I tempi di una società che funzionava, organizzava corsi, dava lavoro e creava occasioni occupazionali. Non è più così da tempo. Nell'ambito del «taglio» dei costi della Camera di commercio è stata chiusa la sede di via Diaz, la società è stata spostata in via Carlo Alberto presso l'ente camerale, quindi di chiusura delle sedi decentra-



La sede della Camera di commercio, la società di formazione Step è ormai al capolinea

Step, vanno a casa altri dipendenti

La messa in liquidazione è dietro l'angolo, accreditamento a rischio

te di Formia, Gaeta e Latina Scalo ma soprattutto mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e drastica riduzione delle consulenze, sono stati mandati via alcuni dipendenti e non rinnovate delle consulenze. Scelte fatte di pari passo con la difficile situazione dei conti

della Step che alla fine del 2007 aveva un "buco" di circa 750.000 euro ed esposizioni con le banche per oltre un milione e mezzo di euro. Situazione che è leggermente migliorata nel corso del 2008 ma che non vede ancora i conti a posto. C'è, tra l'altro, anche la vicenda dei

versamenti - che non avvengono - da parte di altri soci. La situazione, comunque, è per il 91,4% sulle spalle della Camera di commercio che ha "pagato" il passaggio dei finanziamenti europei. I bandi vanno di sei anni in sei anni, tra un periodo e l'altro è necessario "resistere"

ma la Step non ha avuto e non ha la forza di farlo, considerata la situazione generale. Doveva essere un periodo di normale stasi nell'organizzazione dei nuovi corsi, s'è trasformato nell'inizio della fine. Gli ultimi "licenziamenti" sono solo la conferma. In attesa delle elezioni

ni alla Camera di commercio - dove continua la "guerra" tra categorie degli imprenditori - cosa fare della Step lo sta decidendo il commissario. In questa situazione si rischia anche di perdere l'accreditamento regionale come ente formativo ma è difficile fare diversamente.